

BORSE DI RICERCA

FAQ

(Aggiornate al 01/05/2021)

QUESITI SUL BANDO DI SELEZIONE E SULLO SVOLGIMENTO DELLA PROCEDURA DI CONFERIMENTO	2
QUESITI SU DIRITTI E DOVERI DEL BORSISTA.....	2
QUESITI SU REQUISITI DI AMMISSIONE AL BANDO.....	3
QUESITI SU RECESSO, SOSPENSIONE, PROROGA O DECADENZA	4

QUESITI SUL BANDO DI SELEZIONE E SULLO SVOLGIMENTO DELLA PROCEDURA DI CONFERIMENTO

1) È possibile prorogare un bando per una borsa di ricerca già pubblicato?

La proroga del termine di un bando di ricerca è in linea teorica possibile.

Formalmente l'unico requisito da rispettare è che non sia già decorsa la scadenza dello stesso.

È opportuno, però, valutare anche l'opportunità della proroga in relazione alle motivazioni e ai potenziali controinteressati alla stessa (coloro che hanno presentato domanda entro i termini originari perché potrebbero subirne un pregiudizio). Se non vi sono controinteressati (cioè la motivazione della proroga è l'assenza di candidati) non vi è alcun problema. Se è perché ve ne sono pochi, occorre ponderare la loro numerosità in relazione all'interesse dell'ateneo a sviluppare comunque una selezione il più ampia possibile e riuscire così ad individuare i candidati migliori.

2) È possibile apportare una modifica ad un bando per una borsa di ricerca già pubblicato?

Se il bando è ancora aperto, cioè non scaduto, è possibile "correggerlo" nel requisito ove necessario emanando un provvedimento formale che lo modifichi. Il provvedimento di modifica deve essere disposto dal medesimo soggetto che ha emanato il bando.

3) È possibile bandire una borsa di ricerca con fondi derivanti da un contratto c/terzi che preveda, tra le attività da svolgere, anche il conferimento di una borsa?

Come indicato nel regolamento di Ateneo, le borse di ricerca possono essere finanziate con fondi esterni sulla base di contratti e convenzioni.

4) È possibile conferire una borsa di ricerca ad uno studente straniero prevedendo lo svolgimento delle attività esclusivamente in remoto e senza la necessità che venga in Italia? Ci sono delle incompatibilità o degli obblighi particolari?

È possibile conferire una borsa di ricerca che preveda lo svolgimento delle attività a distanza a condizione che il direttore del dipartimento, con proprio atto, si assuma la responsabilità della borsa e motivi adeguatamente lo svolgimento delle attività anche in parziale o totale *smart working*.

5) L'importo indicato sul bando deve essere lordo amministrazione?

Considerato che il regime fiscale delle borse di ricerca prevede l'esenzione dall'IRPEF, la non imponibilità IRAP e il non assoggettamento alla contribuzione, non ha senso indicare la dicitura "lordo amministrazione". Pertanto, l'importo indicato sul bando rappresenta il costo totale a carico dell'ateneo e il compenso netto percepito dal borsista

QUESITI SU DIRITTI E DOVERI DEL BORSISTA

1) Uno studente iscritto al corso di laurea magistrale risultato vincitore di una borsa di ricerca può accettare l'incarico relativo al Fondo sostegno giovani - tutorato e attività didattiche e integrative?

No, le due fattispecie di contratti sono incompatibili. Questo in ragione dell'articolo 2, comma 7 che recita: "Il borsista non può svolgere attività universitaria, salvo eventualmente quella risultante dall'affidamento degli incarichi professionali di supporto alle attività didattiche previsti dai regolamenti dell'Università di Pisa". Ora, poiché le attività del fondo sostegno ai giovani (tutorato e attività didattico-integrative, propedeutiche e di recupero) non sono ascrivibili *tout court* al "supporto alla didattica", il borsista non può svolgerle.

2) Un dottorando titolare di una borsa bandita dalla AOUP, può partecipare ad una selezione per una borsa di ricerca dell'Università di Pisa? Il regolamento all'art. 2 comma 4 dice che "Le borse non sono cumulabili con altre borse di studio e/o di ricerca a qualsiasi titolo conferite (...)". Si fa riferimento solo a borse "UNIFI" o anche a borse conferite da enti diversi dall'ateneo. Qualora si facesse riferimento solo a borse UNIFI la AOUP si considera ente esterno o, essendo in convenzione, si equipara all'università?

In merito al tuo quesito l'art. 2, comma 4, proseguendo la frase da te citata, continua dicendo "tranne quelle concesse da istituzioni italiane o straniere per integrare con soggiorni all'estero l'attività del borsista". Da questo si desume che si sta parlando di qualsiasi borsa conferita sia dall'ateneo che da altri enti, addirittura italiani o stranieri.

Ovviamente per valutare la cumulabilità verifica anche l'aspetto temporale, perché se i periodi di godimento delle due borse non si sovrapponessero potrebbero coesistere.

QUESITI SU REQUISITI DI AMMISSIONE AL BANDO

1) Uno studente che ha terminato il dottorato di ricerca, ma è in attesa di discutere la tesi finale, può partecipare ad un bando per una borsa di ricerca?

Sì, il dottorando può partecipare al bando.

Infatti il dottorando rimane tale e non perde questa "qualifica" soggettiva fino al conseguimento del titolo. Il problema, che peraltro il nostro regolamento non risolve, è cosa succede se, al momento in cui si addottora, la borsa non è ancora conclusa.

È da ritenersi tuttavia che, se l'attività di ricerca finanziata dalla borsa è in avanzato stadio di sviluppo, possa anche in questo caso essere conclusa senza doversi prevedere una sua interruzione.

2) È possibile estendere la partecipazione anche ai candidati extracomunitari non regolarmente soggiornanti?

Nell'impostazione dei bandi per borse di ricerca, è corretto e opportuno estendere la partecipazione anche ai candidati extracomunitari non regolarmente soggiornanti. In quel caso sarà possibile, in caso di esito positivo della selezione, procedere alle procedure di regolarizzazione per l'ingresso in Italia attraverso il rilascio di un apposito "visto per ricerca", analogamente a quanto già avviene per gli assegni di ricerca.

Inoltre, è necessario specificare che, Riguardo ai cittadini non Ue "regolarmente soggiornanti" in possesso di visto e permesso di soggiorno per "studio", in caso di "esito positivo della selezione per borsa di ricerca", prima di poter iniziare l'attività di ricerca contemplata nel bando, e soprattutto percepire la borsa, il Dipartimento di pertinenza dovrà seguire le istruzioni necessarie per ottenere il visto per ricerca ([Nulla osta](#)). Successivamente al rilascio del nulla osta a favore del vincitore non UE, quest'ultimo dovrà far richiesta di conversione del permesso di soggiorno da "studio" a "ricerca".

Solo dopo aver fatto tale richiesta di conversione del permesso di soggiorno, potrà iniziare la ricerca e percepire la borsa.

In caso di possesso di altre tipologie di permesso di soggiorno, è necessario rivolgersi [all'Unità Promozione Internazionale](#).

3) Possono partecipare ai bandi per borse di ricerca dell'Università di Pisa anche studenti e dottorandi di altri atenei?

Il Regolamento per le borse di ricerca non fa distinzione tra studenti e dottorandi dell'Università di Pisa e di altri Atenei.

Pertanto, possiamo concludere che, la partecipazione ai bandi per borse di ricerca, sia ammessa anche a studenti di corsi di laurea magistrale e iscritti a corsi di dottorato di altri Atenei.

4) Possono partecipare ai bandi per borse di ricerca dell'Università di Pisa anche i laureati?

Ai sensi dell'art. 1 comma 2 del Regolamento per le borse di ricerca, le borse possono essere conferite "agli studenti dei corsi di laurea magistrale non a ciclo unico, nell'ambito di specifiche attività formative, e/o agli iscritti ai corsi di dottorato".

Nel caso in cui le borse suddette siano bandite, e finanziate, nell'ambito di specifiche convenzioni, è possibile estendere la partecipazione anche a laureati.

Pertanto, la possibilità di allargare la partecipazione al bando della borsa di ricerca a studenti laureati dipende dai fondi con cui viene finanziata la borsa e dall'atto che regola l'erogazione del finanziamento stesso.

5) Ad uno studente che ha già usufruito di borse di ricerca per un periodo di 36 mesi, possono essere conferite altre borse di ricerca (secondo il Regolamento delle borse di ricerca emanato il 29/11/2011) per un massimo di 36 mesi?

In linea generale, ai sensi dell'articolo 1 del [Regolamento per le borse di ricerca di Ateneo](#), il requisito fondamentale per poter partecipare ad un bando per una borsa di ricerca è essere studente di un corso di laurea magistrale e/o essere iscritto ad un corso di dottorato.

Ai sensi del comma 3 dell'articolo suddetto, la selezione "può essere estesa a laureati qualora sia bandita sulla base di specifiche convenzioni e senza oneri finanziari per l'università ad eccezione dei costi diretti relativi allo svolgimento dell'attività di ricerca e degli eventuali costi assicurativi".

Il fatto di essere stato già stato titolare di una borsa di studio e/o ricerca non ha nessuna conseguenza sul conferimento di una nuova borsa di ricerca.

6) Il regolamento delle borse di ricerca prevede una incompatibilità con il lavoro dipendente. Anche il lavoro part time rientra tra le incompatibilità?

Anche se part-time, il rapporto di lavoro a tempo determinato/indeterminato è incompatibile con la borsa di ricerca.

All'Art. 6, comma 2, del Regolamento per le borse di ricerca di Ateneo, però, si dice che "le borse sono incompatibili con rapporti di lavoro dipendente, anche a tempo determinato, fatta salva la possibilità che il borsista venga collocato dal datore di lavoro in aspettativa senza assegni."

Pertanto, qualora il ragazzo chiedesse e ottenesse l'aspettativa, può ottenere il conferimento della borsa.

7) Le borse di ricerca sono compatibili con le borse di studio erogate dal DSU?

Le borse di studio del DSU della Regione Toscana hanno una natura diversa dalle borse di ricerca conferite dal nostro ateneo, in quanto trattasi di benefici assegnati dalla Regione agli studenti universitari meritevoli che si trovano in particolari condizioni economiche.

Per quanto detto, le borse di ricerca dell'Università di Pisa non sono incompatibili con quelle DSU.

E' consigliabile, invece, di informarsi presso il DSU per capire se, l'eventuale conferimento della borsa di ricerca, può, in qualche modo, provocare una revoca o una riduzione del beneficio regionale.

8) È possibile conferire ad un dottorando, già beneficiario di una borsa di studio, una borsa di ricerca che riguarda la stessa tematica del dottorato?

Un dottorando con borsa non può beneficiare di nessun'altra borsa.

QUESITI SU RECESSO, SOSPENSIONE, PROROGA O DECADENZA

1) Tenendo conto che la durata complessiva massima di una borsa di studio non può superare i tre anni, è possibile rinnovare una borsa di studio per un periodo superiore a 12 mesi?

Se ciò è possibile, l'importo mensile del rinnovo deve essere uguale a quello della borsa da rinnovare oppure può cambiare?

Pur non essendo chiaramente esplicitato nel regolamento, è da ritenersi che, essendovi una limitazione alla durata massima delle borse di ricerca (un anno), tale limitazione sia estendibile anche alle proroghe. Peraltro, non vi è limitazione alla reiterazione della stessa. In altri termini, se ho una borsa di ricerca annuale, non posso effettuare una proroga di ulteriori due anni, ma dovrò prorogare di un anno e, se persistono le esigenze, di un ulteriore altro anno.

La proroga, inoltre, deve mantenere il medesimo importo (e più in generale le medesime condizioni) della borsa di ricerca iniziale, in quanto collegata logicamente e indissolubilmente a quella.

2) È possibile sospendere una borsa di ricerca per il periodo di chiusura di una struttura? Questa motivazione può essere sufficiente ed in tal caso basta riportarla nel provvedimento del Direttore?

All'articolo 8 del Regolamento per le Borse di Ricerca dell'Ateneo si dice che la borsa può essere sospesa, in caso di impedimento temporaneo, con provvedimento del direttore della struttura e previo parere favorevole del responsabile della ricerca. Il Regolamento non dà indicazioni in merito alla motivazione alla base della sospensione della borsa. Pertanto, riteniamo che possiate procedere indicando semplicemente che il dipartimento è chiuso, avendo cura di far recuperare al borsista il periodo di sospensione al termine della borsa stessa.

3) Il titolare di una borsa di ricerca in scadenza 30/06/2021, in data 15/02/2021, ha conseguito la laurea magistrale. Può concludere la borsa o deve recedere per decadenza dei requisiti di partecipazione al bando?

La Direzione Legale ha confermato la possibilità che il borsista concluda la sua attività senza dover rinunciare alla borsa.

Di seguito un estratto del parere accuratamente circostanziato rilasciato:

Nonostante l'art. 8 sia dedicato espressamente alle ipotesi di decadenza, infatti, non si include tra queste anche il conseguimento del titolo successivamente alla scadenza del bando. Inoltre, non tutti i requisiti richiesti da un bando pubblico devono necessariamente permanere, a pena di decadenza, durante il rapporto instaurato a seguito del concorso. Basti pensare, ad esempio, al requisito dell'età massima (è sufficiente che il candidato soddisfi il requisito entro i termini per la presentazione della domanda, se compie gli anni anche il giorno dopo non è rilevante).

D'altra parte, considerata la durata delle borse (non inferiore a sei mesi e non superiore ad un anno) e soprattutto la possibilità della proroga per una o più volte entro la durata massima di tre anni, tenuto conto che le borse sono assegnate a iscritti a corsi di laurea magistrali, quindi biennali, il conseguimento del titolo appare un evento fisiologico.

Una dichiarazione di decadenza, sulla base del dettato regolamentare, potrebbe quindi esporre l'Ateneo al rischio di un contenzioso.